

Fiera del lavoro all'Istituto dei ciechi

Termina oggi la prima edizione di Job Matchpoint, la due giorni di fiera del lavoro pensata dalla Provincia e organizzata presso l'Istituto dei ciechi (via Vivaio 7) che propone e organizza occasioni di incontro tra le aziende e i lavoratori. La fiera offre opportunità di assunzione per diverse figure professionali e agevola le aziende nell'individuazione di risorse umane adeguate alle proprie esigenze. Nel corso della prima giornata è stato presentato anche il rapporto "Lungo il tunnel", studio sul mercato del lavoro in provincia di Milano. Il 2012 chiude in negativo, stesso andamento nei primi mesi del 2013. «La domanda di lavoro nel 2012 registra un calo del 4%

rispetto all'anno precedente – informano gli organizzatori – quando il numero degli avviamenti aveva comunque chiuso con un segnale positivo». Le dinamiche occupazionali raccolte dall'Osservatorio mercato del lavoro della Provincia confermano un andamento economico decisamente negativo: 802.756 gli avviamenti registrati nel 2012 rispetto agli 826.465 dell'anno precedente. Ulteriore conferma dell'arretramento del mercato del lavoro milanese nell'ultimo anno è fornita dal numero complessivo degli assunti, inferiore a quello del 2010. «Ritengo che tutte le istituzioni devono approfondire il massimo impegno per stimolare la crescita



e l'occupazione – ha dichiarato il presidente della Provincia Guido Podestà –. In tal senso, la formazione professionale e le politiche del lavoro costituiscono le fondamenta sulle quali Palazzo Isimbardi intende proseguire la propria attività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un «concerto teatrale» per Jannacci

DI FULVIO FULVI

«**N**iente retorica, per piacere, ma solo la verità dell'essere uomini. E poi, mi raccomando, fatelo senza alcun calcolo perché con la coscienza non si traffica mai». Direbbe così, anche oggi, Enzo Jannacci a chi volesse ricordarlo, tre mesi dopo la scomparsa, con uno spettacolo di sue canzoni. E con questo spirito "dannatamente naïf" nasce "Il saltimbanco e la luna", concerto teatrale voluto e realizzato dal giornalista Andrea Pedrinelli per «rilanciare l'anima del cantautore milanese rimettendola in circolo

affinché non vada smarrita». Lo spettacolo andrà in scena dopodomani a Milano in anteprima nazionale alle 21 al teatro Menotti, via Menotti 11. Da El portava i scarp del tennis a Un uomo a metà, 13 brani che rappresentano il centro poetico del "dottor saltimbanco", imbastiti con divertenti e originali monologhi sul giornalismo musicale, come avrebbe voluto lui, che a questo progetto ha dato l'approvazione pochi giorni di morire con una commossa lettera all'amico giornalista. Le parole di Jannacci, raccolte e "confezionate" con passione da Pedrinelli, si alterneranno alle canzoni eseguite dal vivo,

col pianoforte, da Susanna Parigi, artista fiorentina dalla brillante vocalità che ha riprodotto e preparato i brani (rispettandone lo stile e le difficoltà, liberissime, metriche) senza gli spartiti ma a memoria, a orecchio, dopo essere stata "rapita" da questa musica così diversa da quella che era abituata a suonare. «Quando Andrea – spiega l'artista – mi chiese se volessi partecipare al progetto gli risposi: "Ma come? Due mondi così diversi, il mio e il suo... Perché aveva pensato a me?". Lui rise e mi disse soltanto: "Ascolta". E così mi sono innamorata». La scaletta dell'atto unico Il saltimbanco e la luna,

prodotto da Eccentrici Dadarò, prevede anche tre pezzi scritti dalla stessa Susanna Parigi. Lo spettacolo è stato realizzato con la consulenza artistica di Dario Zigioto, per anni collaboratore di Jannacci, la regia è di Rossella Rapisarda. Il progetto appoggia "Scarp de' tennis", il mensile della strada promosso dalla Caritas Ambrosiana che trae il nome proprio da una famosa canzone che il medico-cantautore aveva composto dopo aver incontrato un barbone all'Idroscalo, un pezzo divenuto un inno d'amore a chi un tetto non ce l'ha e dorme sotto la luna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ CIESSEVI

Consegnati ieri i diplomi ai primi 20 studenti. Lacagnina: non basta più solo la generosità, oggi servono anche le competenze e la capacità



Ecco i laureati in solidarietà

DI DANIELA FASSINI

Per il fare il volontario non basta più solo la generosità ma servono anche competenze e capacità. La crisi, la globalizzazione e i nuovi flussi migratori hanno cambiato il modo di dare sostegno a chi ne ha bisogno. È nata così, esattamente un anno fa, l'Università del volontariato, organizzata e gestita da Ciessevi, in collaborazione con le principali Università milanesi ed enti e aziende impegnate con il non profit. E ieri Lino Lacagnina, Presidente di Ciessevi, e Stefano Zamagni, Professore di economia politica all'Università di Bologna, hanno "laureato la solidarietà", consegnando i diplomi ai 23 studenti che hanno frequentato il primo anno accademico dell'Università.

Dopo 15 anni di esperienza e migliaia di persone che si sono formate con Ciessevi, è sorta l'esigenza di mettere "a sistema" contenuti, stimoli e saperi, e strutturare una proposta formativa unica e articolata. L'Università offre percorsi formativi e culturali a volontari, associazioni, operatori del non profit e alla cittadinanza. La proposta è composta da un percorso di studi per un numero chiuso di partecipanti, corsi specialistici aperti a tutti, serate informative anche per i cittadini e formazione mirata alle reti associative.

«Non basta più solo mettere a posto la coscienza – spiega Lino Lacagnina – ma serve fare bene e per poterlo fare il volontario si deve preparare».

Dagli aspetti economici, quali imparare a capire e gestire le entrate e le uscite o come progettare con i bandi europei, alle relazioni istituzionali con le amministrazioni e interpersonali per comprendere e accogliere gli immigrati e i rifugiati, ad esempio, o gestire i conflitti interpersonali, ma anche fare fund-raising, motivare e gestire i volontari amministrare un'associazione e conoscere la programmazione economica. Sono solo alcuni dei corsi pensati per capire il volontariato e l'impegno solidale.

«Oggi con la crisi abbiamo bisogno di nuovi strumenti di lettura – aggiunge il presidente di Ciessevi – le associazioni devono essere efficaci e devono ad esempio saper trattare con le pubbliche amministrazioni ma trovare anche nuovi strumenti per coinvolgere i giovani e programmare il futuro».

La cerimonia di consegna dei diplomi è stata preceduta da una tavola rotonda moderata da Grazia Maria Dente, vice presidente vicario di Ciessevi con interventi, oltre a Stefano Zamagni, "mentore" dell'Università del volontariato, di professori ed esperti di economia, sociologia e formazione del lavoro delle università partner del progetto.

«Il volontariato sta cambiando – spiega Zamagni – Una volta si poteva fare a meno del volontario (o era la ciliegina sulla torta) oggi non c'è futuro nelle politiche del welfare senza il suo intervento».

I NUMERI

NEL PRIMO ANNO 52 CORSI E 1.047 PARTECIPANTI

Nel suo primo anno di attività, l'Università del volontariato Ciessevi ha realizzato 52 corsi serali e 6 serate formative per 1047 partecipanti, 23 quelli al percorso universitario. Il piano di studi consiste nello svolgimento di un vero e proprio cammino formativo attraverso moduli differenziati e con il riconoscimento di crediti per raggiungere il diploma (3 corsi base, 3 corsi specialistici, 1 serata informativa o convegno e 1 stage di 20 ore). Ogni partecipante è sostenuto nella formazione da un tutor con cui potrà decidere il piano di studi più adatto e che lo accompagnerà per tutto il percorso. Ciessevi rappresenta le associazioni di Milano e provincia ed è partner in alcuni progetti con enti pubblici, imprese e altre realtà del non profit. Nel territorio operano circa 2.000 organizzazioni di volontariato con 82.000 volontari. Le attività svolte riguardano il sociale, la salute, la promozione della cittadinanza attiva, la tutela e cura dell'ambiente, la crescita della cultura e la formazione sportiva. (D.Fas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crisi e violenza sulle donne

Una tavola rotonda per cercare di capire se la crisi economica ha un effetto negativo sull'aumento delle violenze contro le donne. È questo il tema dell'incontro previsto per domani pomeriggio presso la sede della Cisl di via Tadino 23 (dalle 15 alle 18). Sarà l'occasione per analizzare un fenomeno purtroppo di stretta attualità. Lo spunto è la presentazione del libro Questo non è amore scritto dalle giornaliste della redazione del blog 27esima ora dal quale si partirà per discutere della violenza sulle donne perpetrata essenzialmente da compagni,

mariti o ex. Quanto la crisi che stiamo vivendo incide su un aumento di tale violenza? Quanto le attuali trasformazioni sociali acutizzando tale fenomeno? Ne parleranno Danilo Galvagni, segretario generale della Cisl Milano, Rita Querzè, giornalista del Corriere della Sera e del blog la 27esima ora, Cristina Obber, giornalista e autrice del libro «Non lo faccio più», Antonella Mariani, giornalista di Avvenire, Alessio Miceli, rappresentante della associazione Maschile plurale e Mauro Cereda, responsabile dell'ufficio stampa Cisl.

Elettrodomestici guasti, raccolta in calo

Con quasi 46 milioni di chili di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) raccolti nel 2012, la Lombardia si conferma al primo posto tra le regioni italiane. Con una media pro-capite di 4,72 chilogrammi per abitante. Frigoriferi, televisori, lavatrici, ma anche oggetti più piccoli come stampanti, cellulari e semplici lampadine che non possono essere gettati nel cassonetto, ma necessitano di un apposito trattamento per essere smaltiti. Molti di questi prodotti, infatti, contengono al loro interno elementi tossici: pensiamo al mercurio dei vecchi tubi catodici, o al Cfc, il gas refrigerante utilizzato nei circuiti dei vecchi frigoriferi. Ma c'è di più:

recuperare i Raee in maniera corretta, consente di dare nuova vita ai materiali che li compongono. Rame, acciaio, alluminio, vetro e plastica, se trattati correttamente, possono essere nuovamente immessi sul mercato.

A fare il punto è il dossier 2012 del Centro di coordinamento Raee presentato ieri al Pirellone. A livello provinciale, Milano ottiene il primato per quantitativi complessivi di Raee raccolti (più di 14 milioni di chili nel 2012), al secondo posto la provincia di Brescia con quasi 4,9 milioni di chili raccolti. Mentre è Como ad aggiudicarsi il ruolo di provincia più virtuosa con una media pro-capite di 7,61 chili per abitante. «Questi da-

ti dimostrano che una buona rete di raccolta consente ottimi risultati – commenta Fabrizio Longoni, direttore generale del Centro di coordinamento Raee – Unica nota dolente, un calo del 9,12% della raccolta in Lombardia rispetto al 2011. Una diminuzione che accomuna la regione al resto d'Italia».

Una diminuzione che si spiega, da un lato, con il calo dei consumi delle famiglie, dall'altro con una crescente sottrazione di Raee da parte di operatori non impiegati nella filiera ufficiale. «In merito ai Raee – ha spiegato l'assessore all'ambiente, Claudia Maria Terzi – gli indirizzi regionali sono quelli di rafforzare la filiera di raccolta, promuovere attività

mirate all'ottimizzazione dei processi di riciclaggio e incentivare la tracciabilità del rifiuto, migliorando il sistema dei controlli». Un'impegno tanto più pressante se si pensa che, in base a quanto previsto da una direttiva europea, l'attuale media nazionale di raccolta (4 chili pro-capite annui) dovrà arrivare a 7,5 chili pro-capite nel 2016 e a 9-10 chili a testa nel 2019. «Si dovrà spingere soprattutto sulla raccolta dei piccoli elettrodomestici che sono quelli che sfuggono maggiormente – conclude Longoni –. Bisognerà mettere in campo risorse e idee per non vanificare gli sforzi fatti finora».

Ilaria Sesana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SO.GE.M.I. S.P.A.

Via Lombroso, 54 - 20137 Milano
Tel. 02 55005305 - fax. 02 55005309

AVVISO DI GARA ESPERTA

Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria mercati all'ingrosso di Milano - CIG 4680177C3A di cui al bando pubblicato alla GURI n° 132 in data 12/11/2012 è stata aggiudicata in data 20/02/2013 alla ATI formata dalle società: MS ISOLAMENTI SPA - Via Ambrosoli, 26 BARUCCANA DI SEVESO (MB) e IMPRESA FANTIN COSTRUZIONI EDILI SPA - Via Anfossi, 2 - 20155 Milano per il prezzo di € 573.478,31 + IVA.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Ing. Mirko Maronati)

Per avvisi

**FINANZIARI
LEGALI SENTENZE**

Avvenire

Picchia la moglie separata davanti ai figli. Arriva la polizia, ma non si calma. Arrestato

Le cronache lombarde registrano un'altra brutta storia di violenza su una donna, fra le pareti domestiche e sotto gli occhi terrorizzati di un ragazzino. Tutt'altro che indifferente però. È stato proprio il bambino ad aspettare sotto casa i poliziotti, portandoli al secondo piano dell'abitazione per "salvare" la mamma dalle botte del padre. Il fatto è accaduto di notte, ieri verso le 2: due auto della polizia di Varese sono intervenute in via Valcamonica, dove era stata segnalata un'aggressione da parte dell'uomo, separato, nei confronti della moglie.

Guidati da uno dei figli minorenni della coppia, gli agenti sono stati subito avvicinati dalla donna che, in evidente stato di gravidanza, ha implorato aiuto per difendersi dai maltrattamenti dell'uomo. Il marito, un 42enne italiano, già noto alla polizia, ha iniziato a insultare i poliziotti, cercando di farli andare via. Vano ogni tentativo di calmare l'aggressore, reso ancora più alterato dalla presenza in casa del nuovo convivente dell'ex moglie, un 35enne, padre del bambino portato in grembo dalla donna. Sono così riprese le minacce e i toni aggressivi, sia verso la compagna che verso gli a-

genti. Nel tentativo di dividere i due rivali in amore un agente è stato insultato, aggredito e colpito al labbro da una gommatina. A questo punto gli operatori hanno bloccato i due uomini, e li hanno accompagnati negli Uffici della Questura per la loro identificazione.

L'ex marito della donna è stato quindi arrestato per il reato di minacce, resistenza, violenza a pubblico ufficiale e maltrattamenti in famiglia, mentre il convivente è stato deferito in stato di libertà per resistenza a pubblico ufficiale e minacce.

Maria Teresa Antognazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sgominata la banda della cocaina

DI MARCELLO VILLANI

Una vera e propria "industria dello spaccio" sull'asse Lecco-Monza, ai bordi della Statale 36 del Lago di Como e dello Spluga. Un'organizzazione italo-marocchina che ogni settimana vendeva 500 dosi, per più di due etti di cocaina spacciata. Mediamente erano 50-60 le dosi giornaliere e fino a 100 il sabato e la domenica. Sulla Statale 36: a ogni svincolo, spesso anche nei parchi pubblici per bambini dei comuni limitrofi (da Lecco a Nibionno, da Seregno a Lissone), ci si poteva imbattere nella se-

guente scena: due auto che si accostano, lo scambio velocissimo, tra i finestrini delle due auto (cliente e spacciatore) e il rapido allontanamento dell'auto del "venditore". In un'occasione, lo scambio, intercettato dalla Polizia aveva portato anche al ferimento di 4 agenti, travolti dall'auto degli spacciatori in fuga... Il fiume di cocaina, è stato fermato dalla Squadra mobile di Lecco guidata da Marco Cadeddu con l'operazione "Baby Park", dal nome del parcheggio pubblico per bambini di Bulciago da cui sono partite le indagini. Centinaia di clien-

ti, giovanissimi e di mezza età. Operai, professionisti, avvocati. «Per alcuni – ha spiegato Cadeddu – il consumo era quasi ossessivo. E c'è stato, purtroppo, anche chi si presentava allo scambio con la figlia piccola per evitare eventuali controlli della Polizia». Arrestati tre marocchini e tre italiani. Ai domiciliari un italiano e altre 4 persone italiane, sono obbligate a presentarsi giornalmente alla Polizia. Ancora latitanti i due responsabili del traffico. L'operazione era partita in una sera di ottobre del 2012 con l'arresto di un italiano trovato in possesso di 700

grammi di hashish nel parco giochi per bambini di Bulciaghetto a Bulciago (Lc). Quindi il 19 gennaio 2013 erano stati arrestati un italiano e un marocchino in possesso di cocaina e di 2.300 euro. Sequestrate anche due vetture intestate a prestanomi e denunciato l'acquirente. Quindi il 22 febbraio 2013, a Seveso, l'arresto di due marocchini sorpresi con mezzo chilo di cocaina e 16mila euro. Da questo secondo arresto, un'altra scoperta: in pochi mesi il capo dell'organizzazione era riuscito a mandare in Marocco 180mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA